

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 6 (1933)
Heft: 4

Artikel: Lanciamine e cannone di fanteria
Autor: Constam, H.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-240361>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Lanciamine e cannone di fanteria

I LANCIAMINE

1. L'Attacco presuppone sorpresa; questa soltanto ci dà la possibilità di essere moralmente e materialmente preponderanti.

Sorprendere completamente il nemico sarà tuttavia caso raro; il più delle volte urteremo contro elementi avanzati o truppe di copertura, cosicchè solo il combattimento ci dirà se dietro di queste linee esistano delle forze organizzate. Si tratterà quindi anzitutto di respingere gli elementi nemici avanzati e quanto più rapidamente ciò avverrà tanto maggiore sarà la probabilità di colpire e battere il grosso delle forze avversarie non ancora pronte a combattere.

Dipende dalla situazione il sapere fin dove e come in tal caso noi dobbiamo attivare i preparativi e l'organizzazione dell'attacco.

E' questa certo una delle più importanti decisioni del capo, poichè se da un lato un'organizzazione insufficiente vota l'attacco all'insuccesso, dall'altro una lunga preparazione diminuisce le probabilità della sorpresa e relativo sfruttamento.

Anzitutto le mitragliatrici nemiche ci fanno perdere spesso tempo prezioso per scansarle e per organizzare un forte sostegno di fuoco e vietano non di rado alle mitragliatrici dell'attaccante di andare in posizione. Oggigiorno la nostra fanteria ricorre in simili casi all'artiglieria, la quale per entrare in azione ed organizzare il servizio d'osservazione e di collegamento richiede nel nostro terreno molto tempo, che torna di vantaggio all'avversario.

Se però questi dispone accortamente le proprie mitragliatrici, le annida nel terreno e non scatena troppo presto il fuoco, sovente fiancheggiante, la nostra artiglieria è quasi impotente, poichè i nidi di resistenza sono per lo più individuabili solo dalle prime linee, la comu-

nicazione telefonica colle batterie è in guerra ancor più vulnerabile che in tempo di pace e molte volte la propria fanteria si trova già troppo vicina al nemico per permettere un'azione d'artiglieria. Questa può bensì, tenendo sotto fuoco intenso una posizione individuata, obbligare il nemico a coprirsi *momentaneamente* e permettere così alla fanteria di *avanzare*, ma non può, così come non lo possono le proprie mitragliatrici, neutralizzare senz'altro ogni mitragliatrice che si svela solo al momento dell'assalto.

La fanteria deve pertanto disporre di un'arma: *efficace* al punto da poter distruggere rapidamente queste mitragliatrici; *mobile* in modo da poter seguire ovunque da vicino ed evitare l'organizzazione di uno speciale collegamento e *precisa* così da poter colpire deleteriamente nel segno al terzo colpo, senza tuttavia minacciare la propria fanteria avanzata.

Il *lanciamine Stokes-Brandt 81 mm.* previsto per essere da noi introdotto soddisfa a queste condizioni. (Fig. 1)



Fig. 1

Siccome pesa complessivamente solo ca. 60 kg. può essere comodamente caricato su carretta o su bestia da soma, oppure, diviso in 3 parti, portato da tre uomini e seguire così la fanteria ovunque. La traiettoria molto curva permette di mascherare e proteggere il lanciamine e di colpire il nemico dietro qualsiasi copertura. Il proiettile piccolo del peso di Kg. 3,50 può andare sino a m. 3.000, quello grande di Kg. 6,50 sino a m. 1.200. La rapidità del tiro può raggiungere i 20 colpi al minuto.

Si pensa volentieri che ai lanciamine, in suddivisioni di due, tre o quattro pezzi, possano, in virtù dell'efficacia del proiettile, del raggio d'azione e della rapidità del fuoco, essere affidati eventualmente compiti d'artiglieria; non deve però dimenticare il compito principale del lanciamine, compito sopraccennato e che consiste nel *distruggere con colpo di precisione le armi automatiche del nemico*.

A tal uopo il lanciamine vien portato singolarmente od in batterie di due pezzi nella località (a 1000 m. od anche meno, dal nemico) dalla quale con pochissimi colpi si può ottenere un risultato efficace. Il lanciamine esonera così l'artiglieria dal pensare a quei compiti, che da noi le venivano fin qui bensì affidati, ma che in caso effettivo avrebbe potuto assolvere solo in casi eccezionali.

2. Nella difesa il lanciamine, in virtù della sua traiettoria molto curva e con angolo di caduta pressochè verticale, utilizzando il suo raggio d'azione sino a 3 Km, si presta egregiamente, specie in montagna, per distruggere le zone nemiche in cui si prepara un attacco o si bivacca. Il suo compito principale è però anche qui più vicino alla propria fanteria: distruzione delle armi automatiche che il nemico, sotto protezione della sua artiglieria, e delle sue mitragliatrici od a mezzo di carri d'assalto blindati ha potuto far avanzare così da non poter più essere colpiti dall'artiglieria di difesa ed azione contro truppe vicine che minacciano di passare all'assalto.

II. CANNONE DI FANTERIA

Le armi automatiche della fanteria hanno fatto nascere il carro blindato, insensibile ai loro colpi. Così questo da arma della guerra di posizione è diventato arma della guerra di movimento, mezzo di esplorazione forzata ed arma d'assalto.

Il terreno limita tuttavia l'utilizzazione dei carri blindati.

Siccome un nemico che invadesse il nostro paese può contare sul successo nel sol caso in cui possa rapidamente liquidare la resistenza che si forma e siccome le armi automatiche costituiscono l'arma prin-

cipale della nostra difesa, l'avversario impiegherà *carri blindati* ovunque sarà possibile. Ne risulta per noi la necessità di una sufficiente arma di difesa contro questi carri. (Fig. 2)



Fig. 2

Il proiettile di quest'arma deve poter perforare le moderne corazze, anche se non le colpisce perpendicolarmente, su distanze fino a 1000 m. e portare distruzione nell'interno del carro.



Fig. 3

Per questo può esser preso in considerazione solo un cannone del calibro di almeno 45 mm., che possa agire *lateralmente* su vasta scala come richiede la mobilità del bersaglio, che abbia grande *rapidità di fuoco* e *grande velocità del proiettile*. Inoltre questo cannone deve essere *mobile* per accompagnare ovunque la fanteria, *maneggevole* per essere pronto al tiro in brevissimo tempo, *basso* per potersi facilmente nascondere. (Fig. 3)

Il cannone di fanteria previsto per essere introdotto da noi ha un calibro di 47 mm. ed utilizza granate speciali contro i Tanks e granate esplosive contro obiettivi non corazzati.

Su ruote, il cannone vien tirato da un cavallo o da alcuni uomini; è facilmente smontabile e può essere portato da tre bestie da soma.

La sua precisione è straordinaria. (Fig. 4)



Fig. 4

Questo cannone, pensato essenzialmente quale arma di difesa contro i Tanks, diventa, per effetto delle qualità suaccennate, altresì una efficacissima arma contro le mitragliatrici nei casi in cui sia stato possibile scorgerele da lontano. Impedendo che le mitragliatrici si soffermino a lungo in terreno scoperto, il cannone di fanteria costituisce una potente arma di offesa e di difesa. (Fig. 5)

III. IMPIEGO NEL COMBATTIMENTO

Lanciamine e cannone di fanteria vengono denominati *armi accompagnatorie della fanteria*.

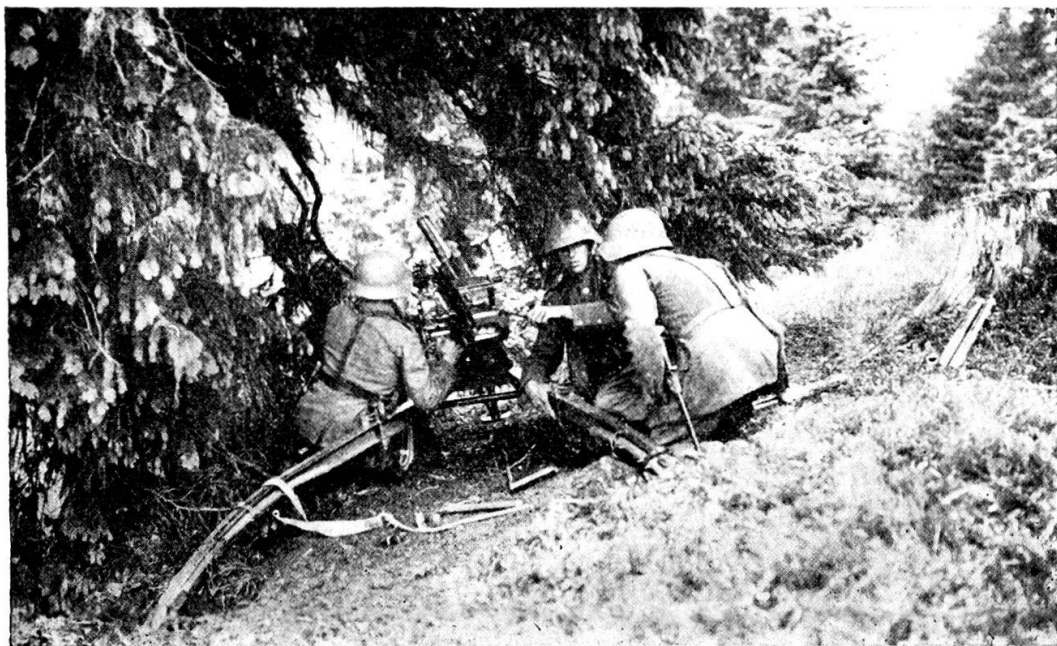


Fig. 5

Organicamente saranno contriuite al battaglione, in un primo tempo nella misura di 4 lanciamine e 2 cannoni

Nelle marcie d'approccio verso il nemico il Cdte. di Bat. attribuirà alla compagnia d'avanguardia almeno un cannone affinchè possa combattere rapidamente i carri blindati e le mitragliatrici nemiche.

Nell'attacco, durante il frazionamento e lo spiegamento, il Cdte. di Bat. tratterrà le armi accompagnatorie a sua disposizione. Solo in terreno difficile (montagna) si renderà subito necessario un frazionamento almeno parziale sulle singole colonne.

I lanciamine vengono usati per lo più in batterie di due pezzi e messi generalmente a disposizione del Comandante della relativa compagnia di combattimento, cosicchè questi darà loro il vero e proprio compito, che suonerà breve e semplice p. e. distruzione di questa mitragliatrice, di quel nido di resistenza ecc. (Fig. 6)

I cannoni di fanteria che sono in grado di annientare con colpi centrali singole mitragliatrici ancora ad una distanza di 2000 m. saranno invece solo in casi eccezionali (cattiva visibilità dell'obbiettivo, troppo grande distanza di tiro, ecc.) messi a diretta disposizione del Cdte. della Cp. di combattimento. Per lo più il Cdte di Bat. li utilizzerà, similmente alle mitragliatrici di battaglione, come sua arma speciale.

E' così che da un lato le mitragliatrici costituiranno l'arma di neutralizzazione e i cannoni di fanteria l'arma di distruzione.



Fig. 6

Nella difesa i lanciamine costituiscono la vera e propria arma di manovra del Cde. di Bat. o di Cp., i quali dirigono le traiettorie, indipendenti dal terreno, colà dove nel corso del combattimento si dimostra utile. La regola sarà pertanto una posizione centrale protetta dagli sguardi dei velivoli e dal fuoco dell'artiglieria.

Il cannone di fanteria deve, similmente al lanciamine, essere normalmente tenuto pronto su ruote per essere utilizzato come arma mobile e poter rapidamente raggiungere al coperto le diverse posizioni preparate in precedenza, secondo le necessità della situazione.

Quando si tratterà di combattere dei carri d'assalto che possono attaccare solo in un determinato settore, il cannone di fanteria potrà essere già da bel principio piazzato in una posizione fissa per lo più con effetto fiancheggiante.

L'esercizio pratico insegnerà le vie migliori da seguire.

Facciamo voti che la nostra fanteria abbia a ricevere queste armi tanto necessarie specialmente per noi Svizzeri.

Cdte. Br. f. mont. 15, Col. H. CONSTAM.